

Le opere
Un monumento
cartaceo
per i 700 anni
dell'Alighieri

De Palo a pag. 28

Dante, un monumento cartaceo per celebrare i 700 anni dalla morte

LA NUOVA EDIZIONE DELLE OPERE, A CURA DI ENRICO MALATO, SARÀ PRESENTATA PER LA RIAPERTURA DELLA CASA DEL POETA IL PROSSIMO 8 SETTEMBRE L'EVENTO

Un «monumento cartaceo» per Dante, a settecento anni dalla morte. La nuova edizione commentata delle opere di Alighieri è «una delle poche opere di cui in Italia si possa verificare l'attuazione», nota Gianni Letta, che dieci anni fa aveva presentato il ciclopico progetto editoriale del Centro Pio Rajna, da realizzare entro l'anno delle celebrazioni dantesche. L'opera, inizialmente composta di sette volumi e quindici tomi, e poi ulteriormente ampliata, è ormai quasi

conclusa. L'8 settembre vedrà la luce il primo volume della Divina Commedia (ne sono previsti cinque) a cura di Enrico Malato, edito come gli altri da **Sa- lerno** Editrice.

La presentazione sarà in occasione della riapertura della Casa di Dante - dove è in corso una minuziosa opera di riqualificazione - per le celebrazioni del settecentenario del Sommo Poeta. Per due giorni il Palazzetto degli Anguillara, a Roma, sarà il fulcro delle iniziative dantesche d'Italia, con un simposio di due giorni e gli interventi di illustri specialisti tra i quali, oltre allo stesso Malato, ricordiamo Alessandro Barbero, Giuseppe Indizio, Corrado Bologna. Ci saranno anche mostre di manoscritti e di stampe antiche, letture di testi.

IL SOGNO DI BOCCACCIO

Ma la realizzazione della monumentale opera dantesca è quanto di più prezioso si possa

offrire per queste celebrazioni. Un sogno - come è stato ricordato nel corso della presentazione ieri a Palazzo Chigi dal filologo Andrea Mazzucchi, supervisore dell'opera assieme a Malato - vagheggiato già da Giovanni Boccaccio, e poi nuovamente tentato nel 1921, anno del seicentenario, con *Le opere di Dante* commentate dagli studiosi coordinati da Michele Barbi, e infine, cento anni dopo, ecco arrivare il nuovo, titanico sforzo per arrivare a un'opera, finalmente, completa.

LE DIFFICOLTÀ

Un viaggio non senza difficoltà. Enrico Malato, presidente della Commissione scientifica, racconta di non avere voluto «commentare solo il singolo passo, ma dare un'interpretazione e una visione complessiva» della *Divina Commedia*. Questo perché, al di là dei testi pensati per

gli studenti, occuparsi del lavoro più celebre di Dante è davvero un'opera senza fine: «Nel testo - nota il professore - ho contato oltre mille riferimenti tra personaggi, luoghi, situazioni, che non rientrano nel normale bagaglio di cultura dei lettori di oggi e tantomeno in quello dei lettori nell'epoca di Dante». Tra i titoli già usciti figurano i volumi relativi a *Vita nuova - Rime; De Vulgari Eloquentia; Monarchia; Epistole - Eglloge - Questio de aqua et terra; le Opere di dubbia attribuzione* e altri documenti danteschi. Ciò che manca è, appunto, la *Commedia*; e poi il *Convivio*, a cura di Mazzucchi. Ci voleva «un grande coraggio», nota Letta, per portare a termine questa impresa, che sarebbe certo piaciuta a Jorge Luis Borges, grande ammiratore di Alighieri e sommo artefice della *Biblioteca di Babele*.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joseph Anton Koch, "Dante e le tre fiere" (1825-28)

